

# LA SALUTE

GIORNALE D'IGIENE, MEDICINA POPOLARE E SCIENZE AFFINI

Mens sana in corpore sano.

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Oh debbl'arte, Oh mal secura scorta,  
Che il male attendi, e noi previeni accorta!  
PARINI.

## Abbonamenti e Avvertenze

Trapani per tutto l'anno 1886 L. 2, 50  
 Provincia id. id. " 3, 50  
 Un numero separato Cent. 5. — Arretrato Cent. 10  
 I manoscritti non si restituiscono. — Non si terrà conto di quelli anonimi. — Le lettere non affrancate si respingono.

## Annunzi e Inserzioni

In 4<sup>a</sup> pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di colonna  
 In 3<sup>a</sup> pagina Cent. 80 — In 1<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
 Gli annunzi dall'estero si aumentano del 25 per 100.

Al Signori Proprietari di stabilimenti di Bagni, Acque Minerali, Alberatori, Medici, Chimici, Farmacisti ed ai Municipi per avvisi di Concorsi Medici, saranno accordate riduzioni di prezzo.

Trapani, 12 Agosto 1886.

**Per far cosa gradita agli abbonati, la Direzione della SALUTE ha tutto disposto affinché i medesimi s'abbiano il Giornale a domicilio per mezzo della Posta e prima dello spaccio in città.**

Quegli abbonati che desiderano ritirare il Giornale presso la Direzione lo facciano sapere in tempo.

Lo spaccio della *Salute* si fa  
 Nella Cartoleria di Spiro Bassi, Corso Vittorio Emanuele N. 14, e presso la Rivendita di Tabacchi Veneroso, Corso Vittorio Emanuele N. 27.



## Amido Brillante

Questo amido che rimpiazza vantaggiosamente qualunque altro amido, e che dà alla biancheria un lucido brillantissimo, non ha bisogno di alcuna altra aggiunta, ma si usa solo, essendo il modo di adoperarlo semplicissimo. Esso si raccomanda sopra tutto per il suo prezzo. Cosicché col contenuto di ogni pacchetto al prezzo di Cent. 30, si può dar l'amido a 12 camice, colletti e polsini.

Garantito scevro di qualunque sostanza nociva.

Deposito per Trapani e Provincia presso la **NUOVA FARMACIA CURATOLO, Via Cortina, 96, 98**

La *Salute* col N. 12 ha aperto un abbonamento straordinario sino a tutto dicembre 1886.

Per Trapani L. 1, 25

Per la Provincia L. 1, 75

Chi desidera la collezione completa de' numeri arretrati aggiunga altre L. 1, 25 se di Trapani e L. 1, 75 se della Provincia.

### VANTAGGI AGLI ABBONATI

1. L'inserzione gratuita della propria Ditta per due numeri consecutivi.
2. Riduzione del 50 0/0 per gli annunzi ulteriori sui prezzi stabiliti.
3. Tutti i supplementi gratis.
4. La preferenza nella pubblicazione di articoli entro i limiti del programma.

Si raccomanda in ispecial modo il nostro Giornale a' commercianti, industriali e produttori per l'importanza delle sue Inserzioni, stante la diffusione del medesimo nelle varie provincie della Sicilia e del Continente.

### UN PO' D'ITALIANITÀ!

Il dominio straniero secolare da una parte e l'inerzia degli Italiani da un'altra, hanno cospirato assai spesso al comun danno. Quando D'Azeglio disse: *l'Italia è fatta, ora convien fare gli Italiani*, parve sognasse, e pure tant'è. Oggidì noi conveniamo che *bisogna fare la coscienza italiana*: noi non conosciamo noi stessi!

Sonvi appo noi degli accidiosi che si cullano ancora sulle glorie avite, senza por mente alla vergognosa ignavia loro.

Sonvi infatti di quelli che ricordano con orgoglio l'Etruria, l'Antica Roma, il Sannio, Firenze, Genova e Venezia. Eppure sempre si è avvertito una fitta al cuore quando si ha attraversato le campagne brulle, squallide, infeste di atmosfera omicida, dove un dì sorgevano e sflogoreggiavano Agrigento, Siracusa, Metaponto, Eraclea, Sibari, Cuma, Aquilona, Isernia, Corfinio, e Roma la patria dei Coriolano, dei Cesari, la culla del diritto universale e della grandezza umana.

Sono romano di Roma, dice l'umoristico Pasquino, son figlio di S. Marco, ripete il birichino della Laguna! Ma, ahimè! quanto dolore ad un'anima italiana desolato e colte infanti vanterie, colte rassegnazioni flacche.

Eppure la fibra italiana, lungi dall'ambiente nostro, si mostrò sempre e simostrò tuttora tenace e vigorosa. L'Italiano si moltiplica all'infinito fuori della patria sua operoso, modesto, frugale, spiega dovunque splendidamente la sua attitudine eminentemente cosmopolita.

Appo noi manca la stima, la fiducia, il rispetto di noi stessi, delle nostre forze, delle nostre produzioni. Appo noi si è inerti, tapini, fuori d'Italia si è invece audaci, intraprendenti, industriosi.

Come va ciò?

Da noi manca l'indirizzo nelle cose, difetta l'ambiente riformatore delle imprese ardimento se. Noi si è tanto sfiduciati di noi e delle cose nostre, che in tutto preferiamo sciomoliare lo straniero. Fino ad ieri l'altro non ci credevamo capaci di costruire un canotto, oggi i nostri cantieri slanciano nel mare il *Dulio*, l'*Italia*, ecc., senza fare rumore. Noi si preferisce la traduzione del più meschino libro straniero, ed assalliamo col veleno della maldicenza il parto della mente nostra; e felice chi, fattosi riverire all'estero, di riverbero viene accettato in patria. I nostri soldati, i nostri marinai, eroi per terre straniere, son vilipesi nella propria terra. La gente emigra con tutti i penati per lontani paesi, e noi restiamo indifferenti a cotesto miserando spettacolo, ed invece andiamo ad accamparci su aride ed inospite lande africane!

In tutti i libri di medicina straniera si mena gran vanto delle nostre acque minerali: eppure l'Italia, paese vulcanico, ricchissimo di tante preziose sorgenti minerali, e di climi dolci, puri, svariati, e di scene naturali incantevoli, profonde all'estero tesori in cerca di acque di pochissimo o nessun valore. Sua Eccellenza De Pretis va ogn'anno ai bagni di Contrexville e molti onorevoli ne seguono l'esempio.

Stringe il cuore pensando come da noi si debbano avere tanto in non cale le nostre ricchezze naturali, disperdendo all'estero la magre risorse delle stentate produzioni.

L'Italia, paese vinicolo per eccellenza, tiene a far pompa di vini stranieri fatti colle nostre uve. Ed ogn'anno dobbiamo vedere degli speculatori francesi che scorazzano le nostre contrade per incettare ogni sorta di mosti, di vinacce e perfino fecci e tartaro di botte per fare con la roba nostra la più fruttifera delle industrie. Oltre alla nostra ignavia ed alla egoista ed usuraja teorica dei nostri capitalisti, ci concorre un pochino, bi-

sogna confessarlo, a restare stazionari, lo spettro della *Ricchezza mobile!*

Sarebbe oramai tempo che si desti, appo noi, quel tale sentimento di nazionalità che fa difetto e che forma la caratteristica dei popoli che sono alla testa della civiltà. Convien uscire dai due estremi dal principio cioè di un esagerato primato, e da quello della inferiorità sistemica.

E mestieri studiare da vicino noi e le cose nostre, e trarre partito di ciò che ne offre la nostra natura etnografica e l'ambiente che ne circonda.

Noi pensiamo che oggi più che mai non si possono mettere delimitazioni fra popoli e popoli, ma è anche fuor di discussione che ciascun popolo, per ragioni molteplici inerenti all'essere suo, offre qualità, altitudini, capacità caratteristiche che lo distinguono dagli altri e ne fanno una leva potente di civiltà.

Guai ai popoli che si perdono nell'indeterminato o si adattano sulle forme altrui. Roma, Genova e Venezia, furono grandi e potenti quando vissero di vita propria!

## IN TRAPANI

La famiglia Curatolo porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella triste evenienza del suo recente lutto domestico, ebbero l'affettuoso pensiero di manifestare le più cordiali condoglianze, sia personalmente, che a mezzo di biglietti, lettere e telegrammi.

Il 27 scorso ancorava nel nostro Porto la Corazzata *Maria Pia* con un equipaggio di circa 500 uomini, comandata dal Cav. Gustavo Colonna, proveniente da Napoli ed Augusta.

Il giorno 4 corr. salpava per ignota destinazione.

Il 29 ancoravano parimente quattro legni della Flotta Inglese, comandati dall'Ammiraglio R. O. R. Filsony. E ripartita dopo due giorni per Palermo.

Il nostro popolo agli uomini dell'una e degli altri fece cordiale accoglienza.

Malgrado il nostro crescente alzar di voce sull'igiene compromessa, il nostro Municipio fa complete orecchie da mercante.

La trascuraggine trae con sé tristi effetti: non si reclama solamente di aver le strade pulite, lasciando le altre come vuole Dio, ci vuole ben altro perchè la igiene fosse osservata, molto più di questi tempi. Se per poco si volessero percorrere le mura di tramontana e far capolino sotto di esse dal sinistro e destro lato della Piazza del Pesce, si osserverebbe il poco gradito spettacolo dell'ammonticchiamento di tutte le carogne che vi si gettano, ritenendosi che il mare potesse disperderle, mentre dista un bel tratto delle accumulute alghe. Quel *cimitero* in piena putrefazione tramanda il più intenso puzzone al quale urge pensare, se davvero siamo in una città civile, capoluogo di Provincia e con un Ufficio di Polizia Urbana!

Che vale aver le strade adeguate e spazzate, quando vi sono nascoste nel proprio recinto delle materie che infettano l'aria a danno del pubblico!

Questo nostro lamento, speriamo non abbia la stessa sorte de' capi canali della Salina Milo: il di cui vicinato è già colpito dalla malaria!

Lo stemma che sulla piazza indicava le armi del paese cadde tempo fa e noi, se mal non erriamo, ne tenemmo una parolina nel nostro giornale, per rifarsi ci vuole forse il viso del sempre mesto Ingegnere Direttore?

Lo scheletro rimasto qual larva minacciosa potrà ugualmente staccarsi, e se la fortuna non volle allora una vittima, chi garantisce che quel coso non possa fare lagrimar qualcuno in quel sito tanto animato per la compra del pesce? È destino che nel nostro paese si lasciano le cose imperfette!

Non faccia come ha fatto con l'eterno Vico Xitta, o sempre mesto Ingegnere Direttore!

Guardando per caso la loggetta della *Badia Grande* vedesi quel cornicione in pessimo stato da minacciare il salto di Saffo, ma questa andò in mare e non fece male che a se stessa, crollando il cornicione produrrà danno ad altri.

L'inverno ci è alle spalle col suo tempo, in quella altezza i venti a cui è esposto, non ci lusinghiamo, potranno farlo piombiare in istrada mentre transitano i cittadini. Si pensi adunque a renderlo sicuro oggi, e non domani.

Da vari giornali della Capitale rileviamo gli immensi progressi che va facendo nell'arte l'egregio nostro concittadino Giuseppe Croce, fratello a Leonardo, il valente scultore che fra non molto ci farà apprezzare il Monumento di Garibaldi, commessogli dal nostro Municipio e figlio a quell'egregio Prof. Pietro Croce della nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Nel prossimo numero riporteremo qualche articolo.

**Tutti gli antichi e nuovi abbonati che hanno trattenuto il nostro Giornale e che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, sono pregati di mettersi al corrente.**

## LA CURA DELL'UVA

Chi non ama la vite questi l'arboscello che ci porge tanti deliziosi grappoli nel corrente mese e nell'entrante ottobre? Che sarebbe mai l'autunno senza le grazie di questa rete, che pende dai tralci, come festoni della dea dei campi?

Oh, l'uva! la cara uva, che acquieta i pianti dei pargoli che fa loro stender la mano, e prometter d'esser buoni per averne un grappolino l'uva è la regina dei frutti, che fanno doviziosa e ricercata la mensa dei ricchi; l'uva è la delizia dei vecchi, è il giocondo *desert* del desinare dell'operaio.

Non c'è nessuno che voglia, che possa lasciar passare la stagione in cui essa matura, senza gustare un succoso e dolce grappolo d'uva. Fu tanto cara a Noè, non lo sarà alla discendenza salvata dal diluvio?

Ma l'uva *colta di fresco dalla vigna e mangiata a digiuno*, non è solo una gustosa soddisfazione dell'appetito, ma è anche un *farmaco per molte costituzioni fisiche*.

In Germania, come ce lo ripete il dottor Schivardi, è sorto questo nuovo metodo di cura, sia allo scopo di completare l'azione delle acque minerali, sia per farne una medicazione speciale, scopo della quale sarebbe di abbattere la eccitabilità generale, di rinfrescare il sangue, di risolvere gl'ingorghi, principalmente polmonari, e di modificare le secrezioni. È principalmente indicata per quei tiscici nei quali l'affezione conserva un carattere sub-acuto. Quindi la frequen-

za del polso, il calore e secchezza della pelle, la colorazione troppo viva delle gote, certe emottisi, tutte controindicazioni dell'uso delle acque minerali, sono altrettante indicazioni per la cura dell'uva.

Eccovi alcuni norme per la cura dell'uva, come la si fa in Germania.

Al mattino, dalle sette alle otto, a digiuno, si comincia col mangiar mezzo chilogrammo di uva, non inghiottendo però nè le buccie nè i semi: avvertenze importanti. Alle dieci, un nuovo pasto in quantità più forte. A mezzodì, pranzo che consiste in carne di bue o di montone arrostito, in pane ben cotto, e in un bicchiere di vecchio vino del Reno, e nessun legume, meno pomi di terra o carote. Alle quattro, nuovo pasto d'uva, di circa un chilogrammo, sempre colla stessa avvertenza di espellere le buccie e i semi. Alla sera, cena con minestra o con the e pane bianco.

Fra un pasto e l'altro si passeggia continuamente, e anche quando si sente molta sete convien astenersi dal bere. Si mangiano così in media da due a tre chilogrammi d'uva al giorno e anche più. Le persone che non possono sopportare uva a digiuno, comincino col mangiare poca insieme ad una tazza di caffè o di cioccolata, e non ricorrono all'uva sola che quando lo stomaco vi è accostumato.

Così in Germania eseguisciono la *traubenkur* (cura dell'uva).

In Italia l'*ampeloterapia*, di cui s'è rivelato grande apostolo il dott. F. Picena segue le seguenti norme. Di buon mattino si tralascia di bere il caffè per mangiare parecchi grappoli di uva, i quali in tale circostanza, cioè a digiuno, si digeriscono bene prontamente. Verso le otto nessuna colazione, cioè non latte, nè cioccolatte, nè altro cibo all'infuori d'altrimenti uva, senza pane, perchè non si potrebbe mangiare l'una e l'altro senza deglutirne i vinaccioli e le buccie, che nuocciono indirettamente alla cura. A mezzogiorno un medio pranzo di alimenti azotati come uova, carne e simili, con poco pane, e per posposto una dose di uva da mezzo ad un chilogrammo.

Quattro ore dopo, i miei ammalati, dice il dottor Picena, fanno con piacere il quarto pasto mangiando, senza veruno sforzo, parecchi grappoli del delizioso frutto. Vien l'ora della cena, cioè verso il cader del giorno, e la refezione è presso a poco uguale a quella del pranzo, anche per quanto riguarda l'ingestione d'uva. In quella stagione si va abitualmente a letto verso le undici, ed è difficile che non si senta il bisogno di riparare alla perdita del materiale acqueo, che, per mezzo della pelle, tutti in gran parte traspiriamo, per cui prescrivo di mangiare ancora un paio di grappoli. Riassumendo, dirò che la quantità d'uva da consumarsi deve oscillare fra i tre ed i quattro chilogrammi per giorno.

Non tutte le qualità d'uva però servono per questa cura. Si deve scegliere quelle che non si usano per fare vini generosi. Si rifiutino pure le uve a pellicola forte, a gran serrati. E da preferirle tra noi la così detta *greca*, la *tribota* e il *cateratto*. In generale, necessita un'uva a chicchi grossi, a pellicola sottile, che renda alla pressione un succo abbondante, e che sia arrivata a maturità completa. Una maturità eccessiva produce l'inconveniente di dar luogo a stitichezza. L'uva non troppo matura ha effetti purgativi e diuretici, principalmente colla sul tralcio, e mangiata ancora rodida di rugiada.

Una cura coll'uva deve durare, in generale, da quattro a sei settimane. Il tempo più opportuno di intraprenderla è appunto alla metà di settembre, l'epoca in cui è completa la maturità

la del frutto. Può farsi in qualunque situazione, ma è meglio farla sul luogo, cioè alla campagna, per essere così aiutata cogli altri mezzi accessori.

La cura dell'uva prima introdotta in Germania, diffusa poi nella Francia e nella Svizzera, si va estendendo anche in Italia, dove non manca la coltivazione delle varietà dei vitigni, che vi si prestino maggiormente. Noi ci auguriamo che anche in Trapani s'inizii questa cura.

Ed ora, lettrici, lettori, vi manca l'appetito? avete la digestione difficile? o gli organi respiratori ammalati? o — che Dio vi guardi! — una malattia fisica del cuore?

*En avant! marche!* sotto un filare di viti, e date assalto ai grappoli.

## CONSIGLI IGIENICI

L'obesità è un sopra peso grassoso che nuoce considerevolmente alla bellezza. Per farla sparire, è indispensabile di seguire la regola seguente:

- 1° Non mangiare alcun farinaceo;
- 2° Non avere una nutrizione troppo succulenta;
- 3° Fare molto esercizio.

• Si giudica il legno dalla corteccia •

Questo proverbio s'applica esattamente agli indirizzi che si possono trarre dall'esame della pelle per giudicare il valore della salute.

È un specchio nel quale vengono a riflettersi, per chi vi sa leggere, una folla di particolarità di temperamento e di predisposizione, se non di malattie imminenti almeno costituite. Tenete quindi sempre pulita la pelle.

## PER LE DONNE

Ogni tanto risorge la questione se le donne debbano e possano essere avvocate, mediche o deputate e giorni sono la camera de' Lordi ebbe a respingere la proposta del suffragio politico delle donne.

*Domum mansit, lanam fecit:* stette in casa a filare dicevano i Romani per modo d'elogio delle donne buone; altri aggiungeva *viros fecit* ed ecco secondo alcuni, il vero ufficio della donna nel mondo!

Credete, diceva un brav'uomo, che Cornelia, madre dei Gracchi, dando due galantuomini al suo paese, non abbia reso più servigi che tutte le donne, le quali vogliono fare le avvocate e le mediche?

Chi piglierà cura dei ragazzi, dedicati e malati, se la mamma deve contentare i clienti?

Chi terrà lontani i suduttori della ragazza, mentre la mamma sarà a fare un discorso?

Chi si occuperà della casa, se la donna è sempre fuori?

Si potrebbe fare un quadro pittoresco di ciò che accadrà quando la sera, dopo le dieci, la donna medichessa, essendo occupata ad addormentare i suoi bambini, sentirà suonare il campanello e gridare: «Venite, venite! un malato vi vuole!»

Essa anderà e lascerà i bambini, senza aver loro prestato tutte le cure. Si potrebbe spinger l'orrore più oltre immaginare che il campanello suoni nel momento in cui la moglie e il marito abbiano qualche seria occupazione e debbono interromperla — cosa molto spiacevole.

Ma noi diciamo ai celibi, cui le donne mediche fanno paura: non le sposate!

Ma sosteniamo sempre e per tutti, la libertà, e non sapremmo perché alla donna debba essere negata la libertà di seguire una carriera

onorevole, che le dà modo di guadagnarsi la vita.

Se l'argomento cavato dalla eterna Cornelia, madre dei Gracchi, fosse buono, alla donna sarebbero chiuse, non solo la carriera della medicina, dell'avvocato, ma tutte le altre, anche quella di rivendugliola nel mercato, d'infermiera, di lavandaia.

Ci è chi dice alle donne: contentatevi di certe professioni, *telegrafista, tipografa, telefonista* ed anche *farmacista*.

Tipografa: Ricordatevi il rumore, che fu fatto, in Europa alla prima apparizione della donna in una stamperia. Che cosa non se ne diceva: dovea essere il colmo del disordine e dell'immoralità. La donna stia a casa: *domum mansit* e via, via. Accade sempre lo stesso di ciò che va contro i nostri pregiudizi.

Ma la donna tipografa, telegrafista, telefonista e farmacista ha vinto la sua causa in Europa da molto tempo.

Le donne mediche ci sono in Inghilterra, nelle Indie, in Russia, in Svizzera, e ve ne sono alcune molto ricercate. Nel Nord d'America se ne contano trecento.

In Francia una donna, madamigella Verneuil, fa l'ufficio di medico in capo in una casa di salute: Miss Barcker e Miss Dambs sono direttrici di spedali in Inghilterra.

Le donne mediche in tutte le nazioni hanno per la loro abnegazione, il loro zelo, la loro assiduità, la loro condotta irreprensibile, eccitato l'ammirazione. E si capisce. Non si consacrano a tal professione le prime venute. Le qualità apprezzate nelle infermiere, o religiose, o laiche, sono in esse raddoppiate.

In Russia una donna, addestrata nella chirurgia, ha ottenuto la medaglia d'oro.

È un giornale di Pietroburgo scrive che i professori dell'Accademia di Medicina sono soddisfattissimi delle loro allieve. Molte di esse rimangono fino a sera inoltrata nel laboratorio di chimica e nell'anfiteatro di anatomia. Durante le occupazioni cliniche si mostrano coscientissime delle malattie dei pazienti e passano la notte ad assistere i malati più gravi, ciò che non fanno quasi mai gli studenti.

In Francia e in Inghilterra molte farmacie sono esercitate da donne con esattezza impareggiabile.

Ora si tratterebbe, giacché si è aperta la professione alla donna, di darle le stesse facilità che agli uomini, affinché vi si possa perfezionare. L'interesse sociale richiede che, se vi debbono essere donne le quali praticino ad esempio, la medicina, la sappiano il più e il meglio che è possibile.

Non vorremmo che i nostri lettori sorridero su una questione di giustizia!

Del resto, il riso fa buon sangue.

## CUCINA IGIENICA E GUSTOSA

*Risotto alla Milanese.* — È subito fatto.

Si fanno friggere in padella o casseruola 50 grammi di burro ed altrettanto di midolla di manzo con una cipollina ridotta a fette, e quando queste avran preso il colore d'oro, le si levano, e vi si versa il riso, lasciandolo tostare un momento, e rimestandolo. Dopo si aggiunge un bicchiere di buon vino bianco, che non sia di quel fabbricato da certi osti senz'intervento di acino d'uva; e vi si mette pure un pizzico di zafferano che non sia del mattone macinato di certi merciaj. A poco a poco, aggiungete in seguito del brodo, che terrete al caldo nella pentola.

Quand'è cotto, aggiungete 75 grammi di formaggio trito, avvertendo che quest'osia del buo-

no è grattugiato in casa, e non di quelle segature che vendono certi pizzicagnoli: perché un formaggio cattivo può guastarvi il risotto.

Bisogna aver cura di rimetterlo bene per incorporarlo, e poi coprire la padella o la casseruola, e lasciarlo riposare due o tre minuti prima di servirlo in tavola.

## ECONOMIA DOMESTICA

### Attenti ai vini colorati!

Dice un antico proverbio: *in vino veritas*, ma ai nostri giorni, più ancora che per lo passato, si può notare questa singolarissima antitesi, che se il vino fa dire la verità, egli è poi bugiardo, mentitore, ingannatore, ed è tale, (cosa più strana ancora) perché universalmente lo vogliono così i bevitori.

Essi vogliono ad ogni costo che il vino splenda di un bel rosso, sanno che quel bel colore è quasi sempre artificiale, sanno che molte volte può nuocere alla loro salute, ma non importa, ma il vino deve essere rosso acceso.

Ecco perché ai vini vengono mescolati *solfati, cloruri, allume, fucsina*, e cento altre diavolerie, ed i bevitori ne sono contenti, purché l'occhio ne sia soddisfatto. Ma come ciò non bastasse quotidianamente si leggono sui giornali *ricette* per la fabbricazione dei *vini artificiali*.

Non alloggiamo, se ci preme la salute, simili veleni nella nostra cantina, e non diamo ricovero nelle bottiglie a succhi che non siano della preziosa pianta, sacra al patriarca Noè.

Milano, 8 ottobre 1885.

### Sigg. SCOTT E BOWNE,

Dichiaro loro sinceramente che io tengo ferma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'*Emulsione Scott* nella cura delle malattie scrofolose, come feci prova su talune miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. GIUSEPPE MONTI

Via Rugabella, 8 — Milano

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1312811
Libretti emessi nel mese di Luglio	• 26750
	N. 1339561
Libretti estinti nel mese stesso	• 8580
	N. 1330981

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 194031853, 16
Depositi del mese di Luglio	• 17761229, 27
	L. 211813082, 43
Rimborso del mese stesso	• 10501101, 27
	L. 201314981, 16

## NOTERELLE CONSILIARI

Il giorno 21 dello scorso mese il nostro Consiglio Comunale si riunì in sessione straordinaria per trattare di varj affari di poco rilievo.

Fu anche provveduto alla nomina d'un Ingegnere in sostituzione del sig. Aula dimissionario,

e riuscì eletto all'unanimità meno un voto l'ingegnere Antonino Coci, attualmente Direttore dell'ufficio tecnico comunale di Marsala.

Il voto contrario fu del piccolo consigliere, il quale, meravigliato che la Giunta non aveva proposto lui stesso, voleva rimandata ad altro tempo la nomina.

I vagiti del piccolo consigliere produssero intanto l'effetto di disporre a favore della proposta della Giunta qualche consigliere titubante ad accettarla.

Anche questo è stato un altro trionfo del piccolo consigliere, novello Giuda Iscariota.

Anche il nostro Consiglio Provinciale si riunì il giorno 25 scorso in sessione ordinaria. Si riunì così per dire, giacché appena il Comm. Civillotti, Commissario Regio, dichiarava in nome del Re aperta la sessione, sorse il Consigliere Cav. Giacomazzi, il quale propose di rimandare i lavori del Consiglio a Novembre, ritenendo che per essere pervenuti tardi ai Consiglieri il bilancio e la relazione della Deputazione Provinciale, costoro non erano in grado d'iniziare i propri lavori con piena cognizione di causa.

La proposta del Cons. Cav. Giacomazzi fu approvata all'unanimità dal Consiglio, che rimandò al 3 Novembre prossimo la ripresa dei lavori.

È a nostra conoscenza che i Consiglieri da più giorni sudano, studiando sulla relazione della Deputazione Provinciale e sul bilancio.

Meno male ch'essi saranno compensati dal fresco di Novembre.!

Lo stesso giorno, in cui in Trapani si riuniva il Consiglio Provinciale, in Paceco si riuniva in sessione straordinaria il Consiglio Comunale, per deliberare sul reclamo presentato da parecchi elettori avverso le ultime famose elezioni amministrative di quel Comune.

Il reclamo venne respinto, essendosi nove consiglieri pronunziati contro dello stesso e otto a favore.

I voti favorevoli invece di otto sarebbero stati pure nove, se un consigliere contrario al Sindaco, illuminato dallo Spirito Santo, non avesse all'ultim'ora abbandonato il proprio partito. Eppure quel Consigliere pochi giorni prima aveva fatto parte della commissione che si recò dal Sig. Prefetto della provincia, per sollecitare dallo stesso l'autorizzazione della sessione straordinaria del Consiglio per deliberare sul detto reclamo! Bisogna dire che tutto il mondo è paese: anche in Paceco ci sono dei Consiglieri dello stampo del piccolo Consigliere comunale di Trapani. Intanto staremo a vedere ciò che farà la Deputazione Provinciale, innanzi a cui i reclamanti hanno prodotto appello. Noi non crediamo che voglia insistere nella massima dalla stessa stabilita l'anno scorso a proposito dell'elezione del Consigliere Provinciale dello stesso comune di Paceco, che cioè la Deputazione deve solamente tener conto dei voti riportati dai candidati, senza punto preoccuparsi dei mezzi con i quali tali voti si ottennero: massima in verità alquanto filosofica e che fu stimmatizzata abbastanza dal Consiglio di Stato in un recente parere dalla Deputazione stessa ignorato.

## MEDICINA PRATICA

MISCELA CONTRO LE SCREPOLATURE

P. Acqua di rose gr. 100, —  
Glicerina . 20, —  
Tannino . 0, 50  
Mescola e filtra. Con alcune gocce di questo flui-

do si fregano le mani mattina e sera. Si può applicarlo ancora sulle labbra e sulla faccia. Questa mistura raddolisce la pelle, la rende pieghevole, dissipa i bottoni, diminuisce le rughe, è vantaggiosa contro le impressioni del vento e del caldo ecc.

## IL TESORO DEI SEGRETI per le Arti ed i Mestieri

**Maniera di colorare l'oro.** — Chi voglia colorare, per esempio, una vecchia catena d'oro, e renderla come nuova, deve pigliare dell'orina, farvi sciogliere del sale ammoniaco, e metter la catena a bollire in questa composizione.

Per rendere l'oro pallido più cupo, prendete del verdame, versatevi dell'aceto, rimescolate ben bene, intridetevi il vostro oro, e dopo averlo fatto scaldare al fuoco, tuffatelo nell'orina.

Per colorare l'oro, pigliate una ciocca di capelli della grossezza di un dito, abbracciateli sui carboni ardenti, e tenetevi sopra il vostro oro, colla pinzetta, in modo ch'esso ne riceva il fumo.

Per rendere brillanti i luoghi macchiati della doratura, prendete dell'allume, fatelo bollire in acqua chiara, ed immergetevi l'oggetto indorato.

## DIVERTIMENTO DI SOCIETÀ

Tutti sanno che il telefono è uno strumento inventato da poco e che trasmette le parole a grande distanza.

Volete fare un telefono con poca spesa e divertirvi?

Tagliate due dischi di cartone, fissateli sul fondo di due cilindri di latta della grossezza di un tubo da lampada e di 10 cent. di altezza.

Riunite i due con un filo di seta lungo 15 o 20 metri e voi potrete trasmettere la parola da un capo all'altro di questo filo.

La persona che parla fa sentire la sua voce nel primo cilindro; quella che ascolta avvicina l'altro cilindro all'orecchio.

Prof. VINCENZO CURATOLO Edit. prop.

GIUSEPPE CITINO — Gerente responsabile

## AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Si vende un casamento composto di due quarti a secondo piano, di due piccoli quartini a terzo piano e di due stanze terrane con altra stanza di pile in comune, sito detto casamento in Trapani nel Corso Vittorio Emanuele, avente l'entrata nella via Botteghele.

Chiunque voglia attendere all'acquisto di esso potrà accadere col Notaio Francesco Manzo il di cui studio è sito in Trapani nella via Scultori al N. 56, dove trovasi ostensibile il quaderno delle condizioni per la vendita.

## SALVATORE MAZZARESE

OREFICERIA ED OROLOGERIA

RAPPRESENTANZE, COMMISSIONI

RIPARAZIONI IN OROLOGI

Corso Vitt. Em. N. 22

Specialità in Cotoni filati, colorati e grezzi, esteri e nazionali — Sete, Lane — Bottoni per sarti.

Via Cuba N. 42

## AVVISO

Si vende vino da pasto, bianco e nero, all'ingrosso ed a dettaglio, della contrada Pietretagliate, a prezzi da non temere concorrenza. — Deposito via Cortina N. 11 e 13, di rimpetto il telegrafo.

Vino bianco di 1° qualità	—	barile litri 36 l.	20, 00
» » » 1°	—	1/2 » »	18 » 10, 00
» » » 1°	—	1/4 » »	9 » 5, 40
Vino bianco di 2°	—	barile litri 36	17, 50
» » » 2°	—	1/2 » »	18 » 8, 75
» » » 2°	—	1/4 » »	9 » 4, 40
Vino nero comune	—	barile litri 36	17, 50
» » »	—	1/2 » »	18 » 8, 75
» » »	—	1/4 » »	9 » 4, 40

Vino nero (uso toscano) qualità superiore a L. 1, 60 il fiasco di litri 2 1/3 circa — Restituendo il fiasco si rimborserà Cent. 10.

Si spedisce a domicilio senza alcuna spesa. — Chi lo desidera fuori dazio avrà rilasciate L. 2, 50 per ogni barile.

NB. — Non avranno effetto le commissioni che non ne sia pagato anticipatamente l'importo.

## AVVISO

Dai Signori fratelli Scontrino fu Vincenzo si vende il loro tenimento di case in diversi corpi solerati e bassi sito in Trapani via Serisso.

Per le condizioni accudiscasi col Sig. Notaro Guajana, studio Corso Vittorio Emanuele numero 18 Comunale.

## RISTORATORE UNIVERSALE E TINTURA Istantanea

### BARRANCO

Composizioni eminentemente igieniche e garantite esenti da qualsiasi sostanza nociva — Conservano e fanno ritornare al colorito naturale la barba ed i capelli — Le migliori preparazioni fra quelle tutt'ora conosciute e sperimentate.

Unico deposito per Trapani e Provincia nella Nuova Farmacia CURATOLO — Via Cortina, 96/98.

### Pronta, certa

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

### CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi in Milano. — L. 1, 50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione.

Deposito Generale in Milano presso A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra 91, e Napoli Piazza Municipio. — In Trapani presso la Nuova Farm. CURATOLO, Via Cortina 96, 98.

## EMULSIONE

DI

## SCOTT

d'Olio Puro di  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON

Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.  
Guarisce la Anemia.  
Guarisce la debolezza generale.  
Guarisce la Scrofola.  
Guarisce il Reumatismo.  
Guarisce la Tosse e Raffredori.  
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricetta dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomaci più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Reno, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica